

# Verdi e radicali lanciano l'anagrafe degli eletti: «Uno strumento di trasparenza e democrazia»



Gianfranco Bettin

L'anagrafe degli eletti e dei nominati diventa una campagna politica a tutti gli effetti. Dopo il presidente del Consiglio comunale, Renato Boraso, ne chiedono la creazione anche i Verdi e i Radicali. Il consigliere veneto del Sole che ride, Gianfranco Bettin, ha presentato una proposta di legge regionale perché dalle parole ora si passi ai fatti. Consultabile in internet, e dunque alla portata di tutti, si tratterebbe di uno strumento di garanzia della buona amministrazione e della trasparenza, visto che fornirebbe ai cittadini ogni informazione utile sulle persone investite di responsabilità istituzionali: dall'attività svolta, alla dichiarazione dei redditi e allo stato patrimoniale individuale e familiare, dal conto delle presenze e assenze in commissione e aula fino alle spese, soltanto per citare le voci che notoriamente risultano di maggiore interesse pubblico. In Municipio, il senatore ra-

dicale eletto nelle fila del Pd Marco Perduca, il consigliere verde della Municipalità di Mestre Davide Scano ed il presidente dell'associazione Veneto radicale Franco Fois, ieri hanno spiegato il senso e gli obiettivi dell'iniziativa. «Si tratta di una prima proposta contro la mancanza di democrazia che caratterizza il nostro sistema parlamentare perché con le liste bloccate gli elettori non possono più scegliere tra i candidati attraverso le preferenze e perché i collegi sono molto estesi: così vorremo restituire alla gente un'effettiva possibilità di controllo degli eletti e dei nominati» ha detto Perduca. E mentre l'idea è stata sottoposta all'attenzione di tutte

le forze politiche e potrebbe presto sfociare pure in alcuni disegni di legge nazionali, a livello locale già da sei mesi Scano ha provveduto a protocollarla nel parlamentino del centro città

---

Su internet tutte le informazioni relative all'attività svolta in ambito istituzionale

---

senza però che si sia ancora arrivati alla discussione e ad un voto. «Sarebbe una modalità di chiarezza e persino di autodifesa che sarebbe stato molto utile al tempo della notizia sui premi a coloro che erano chiamati dirigenti regionali e invece erano soltanto degli uomini dello staff di esponenti politici» ha sottolineato. Secondo Fois altresì un modo molto

utile per poter arrivare al voto con le idee chiare. «Avere la possibilità di valutare un profilo e soprattutto il la-

voro svolto nel corso del mandato aiuterebbe i cittadini a capirci di più e ad assumere più consapevolmente le proprie scelte quando si tratta di premiare o meno un candidato in cabina elettorale». A livello cittadino nell'anagrafe potrebbero essere archiviate tutte le informazioni relative alle società municipalizzate con i relativi componenti, compensi e rendimenti ma anche i dati sulla proprietà, il bilancio, gli incarichi, le gare, le consulenze esterne. Ad avviso dei promotori, la privacy in questo caso non potrebbe essere un'obiezione. «Di sicuro non chiediamo di pubblicizzare delle informazioni sensibili come lo stato di salute della singola persona, ma tutte quelle che già ora sono di dominio pubblico, senza poter essere agevolmente conosciute, in maniera aggregata, dalla popolazione».

Alvise Sperandio